

LETTERATURA. Il Premio va in tournée: ieri tappa a Catania, oggi pomeriggio nel capoluogo, al Telimar. A moderare l'incontro con i finalisti lo scrittore e regista Roberto Andò

I magnifici cinque del «Campiello» sbarcano oggi a Palermo

Antonella Filippi
PALERMO

●●● C'è l'imbarazzo della scelta: le avventure di un decenne in un romanzo alla Dickens, quelle picaresche di un pittore misterioso nella Roma secentesca, la vita faticosa ma sana della provincia italiana delle valli e dei boschi perduti contrapposta a quella delle prime fabbriche di pianura, gli anni di piombo, e l'epopea di una famiglia tedesca, da Hitler a oggi. Sono queste alcune pillole delle opere votate dalla Giuria dei Letterati del Premio Campiello, quest'anno presieduta da Monica Guerritore.

E oggi (ore 18.30, al Telimar) sarà a Palermo la cinquina di finalisti della cinquantaduesima edizione del Premio, istituito nel 1962 dagli **industriali veneti** e dedicato alle opere di narrativa italiana. Tra loro, il 13 settembre a Venezia, verrà scelto il Super-Campiello.

Dal 2006 la Fondazione Campiello, nei mesi che precedono la consegna, organizza un ciclo di incontri aperti a un pubblico di appassionati lettori in diverse località italiane di interesse culturale. Ieri tappa a Catania, evento inserito nel cartellone di «Estate in città - Happy Catania» coordinato dalla giornalista e critica letteraria Ornella Sgroi. Oggi invece Palermo, per il secondo anno consecutivo, è l'altra città ospitante della Sicilia, grazie alla collaborazione tra la Fondazione Campiello e Banca Nuova, a cui quest'anno si è aggiunto, in qualità di partner tecnico, Spazio Cultura. Gli autori racconteranno i propri libri, moderati dal regista e scrittore Roberto Andò, vincitore nel 2012 del «Campiello Opera Prima» con il romanzo *Il trono vuoto*.

Della cinquina 2014 fanno parte: *Roderick Duddle* di Michele Mari, ambientato in un'Inghilterra ottocentesca, ma immaginaria, con protagonista il piccolo Roderick Duddle, figlio di una prostituta ed erede inconsapevole di una fortuna; *Le vite di Mondù Desiderio* di Fausta Garavini, che narra le avventurose traversie del poeta François de Nomé; *La gemella H* di Giorgio Falco, già vincitore del «Premio Mondello Opera Italiana», saga di tre generazioni della famiglia Hinner, che dalla Germania di Hitler arriva all'Italia dei giorni nostri, sempre ossessionata dai beni materiali; *La voce degli uomini freddi* di Mauro Corona che racconta di gente che vive di stenti in una terra ostile, in cui nevicava anche

d'estate, le valanghe incombono e le api sono bianche: ma gli uomini sono capaci di solidarietà; e *Morte di un uomo felice* di Giorgio Fontana, la storia di Giacomo Colnaghi, magistrato a Milano nel 1981, nella stagione più feroce degli anni di piombo, amante delle periferie, del calcio e delle osterie. (*ANFI*)



Monica Guerritore presiede quest'anno la Giuria dei Letterati del «Campiello»

